

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

La mostra di "Smemorie" alla Barriera Albertina

Alla Barriera Albertina (foto) di Novara apre la mostra «L'occupazione italiana della Libia» a cura dell'Istituto storico della Resistenza nell'ambito di «Smemorie» sul colonialismo italiano. Le visite sono a ingresso libero da domani dalle 15 alle 17 fino al 22 e già da oggi anche su prenotazione per tour guidati o per scuole. Contatti: didattica@ism.it e 0321-392743. R. L. —



Da domani la parte di programma "off" dedicata ai ragazzi, poi il via alla rassegna il 6 novembre

Il futuro dei giovani tra razzi e spazio nel ritorno dei dialoghi con la scienza

L'EVENTO

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Giocano d'anticipo con una rassegna «off» dedicata ai giovanissimi i «Dialoghi con la scienza» 2022. Platea già al completo per la prima data domani, mercoledì, alle 18 allo spazio Nòva nella ex caserma Passalacqua: c'è il divulgatore scientifico Adrian Fartade, molto noto e seguito sui social.

Sono in programma altri tre appuntamenti al centro di aggregazione di viale Ferrucci, l'ultimo sarà la chiusura ufficiale di tutto il festival organizzato dal Circolo dei

Da Nòva parlerà Adrian Fartade divulgatore sul canale di «Link4Universe»

lettori con l'azienda Novamont. Esarà anche il momento in cui verrà siglato ufficialmente il progetto di bioeconomia circolare che era stato auspicato dalla manager della società green Catia Bastioli, alla chiusura dell'edizione dell'anno scorso.

Si parlerà di razzi, spazio, futuro e di quanto può fare ciascuno di noi con Adrian Fartade, divulgatore scientifico sul canale on line «Link4Universe» e poi in spettacoli teatrali e festival a Novara domani alle 18 ma da Nòva i posti sono stati tutti prenotati.

La rassegna «off» prosegue venerdì 21 alle 18 con Piero Pelizzaro e Giovanni Mori, consulenti in urbanistica e



Catia Bastioli e Telmo Pievani all'incontro nell'edizione dell'anno scorso

OGGI AL CENTRO IPAZIA

Apra la bio-banca dell'università e si fa ricerca sull'invecchiamento

S'inaugura oggi alle 17,45 la nuova bio-banca dell'Università Piemonte orientale di Novara: è nel caveau del centro Ipazia di corso Trieste-via Bovio e servirà per conservare i campioni di tessuti usati nella ricerca e messi a disposizione da chiunque voglia contribuire. Oggi infatti verrà presentato il «Novara Cohort Study», uno studio sulle condizioni di invecchiamento della popolazione della città per cui l'ateneo e i ricercatori chiedono la collaborazione di tutti. Al termine dell'annuncio viene organizzata una visita guidata degli spazi della bio-banca e dei laboratori. La proposta è gratuita e rivolta a tutti. La registrazione sul sito dell'Upò è consigliata per partecipare solo al convegno e è obbligatoria per la visita. B. C. —

ambiente che collaborano con i Comuni di Bologna e Milano e daranno un «Vademecum per una città green». Sabato 29, sempre alle 18 a Nòva, si parla di «Impresa, socialità, ecologia. La comunità generativa dei #GreenHeroes» con Annalisa Corrado e Roberto Bragalone, autore di un volume con l'attore molto impegnato nella difesa dell'ambiente, Alessandro Gassmann.

Sempre al centro di aggregazione, il 3 dicembre alle 11 l'ultimo incontro: Telmo Pievani, filosofo della biologia, evoluzionista e saggista, nonché ideatore della manifestazione alla sua seconda edizione, si confronta con Vincenzo Venuto, biologo e divulga-

clima, che storia» e anticipa quello che sarà il filo conduttore di tutta la manifestazione 2022 che in quattro incontri cercherà di dare una risposta alle domande più frequenti (e urgenti) sul cambiamento climatico, la crisi ambientale e la pandemia.

tore scientifico. «I Dialoghi «off» nascono da una precisa richiesta dei ragazzi che lo scorso anno hanno partecipato - dice Paola Turchelli dal Circolo dei lettori - . Desideravano un target più giovane di divulgatori, linguaggi e sensibilità più vicine. Abbiamo lavorato con loro per il programma e il riscontro ci dà già grande soddisfazione».

Al teatro Faraggiana

La manifestazione organizzata dal Circolo con Novamont coinvolge appunto Nòva, Comune, Upò, Fondazione Nuovo Faraggiana con patrocinio dell'Atl. L'inaugurazione è domenica 6 novembre alle 11 in teatro con Pievani e la giornalista Cecilia Sala su «Il

Platea già al completo per il primo incontro Poi tornerà l'ideatore Telmo Pievani

Le altre date ancora non sono state rese note ma gli ospiti, come lo scorso anno, sono illustri. Alla precedente edizione si collega, concretamente, la sua chiusura: sarà siglato un progetto di bioeconomia che impegna enti e soggetti di tutta la città. L'idea che si augurava vedesse la luce Catia Bastioli nel suo intervento conclusivo della rassegna 2021. —

SUNO

Michele Armano con gli astrofili all'osservatorio nei vigneti



Il novarese Armano lavora all' Esa

Si parla di «Onde gravitazionali, scienza e tecnologia» dalle 21 di domani, mercoledì, all'osservatorio Galilei tra i vigneti a Suno: l'Associazione provinciale astrofili novaresi (Apan) ha invitato il novarese Michele Armano, ricercatore in fisica fondamentale dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e docente di ingegneria aerospaziale all'Università Europea di Madrid.

L'Apan, che nel 2023 festeggia i 55 anni, torna a organizzare gli appuntamenti in presenza del secondo mercoledì del mese: «La conferenza di Armano - sottolinea l'astrofilo Corrado Pidò - è dedicata alle conquiste che hanno permesso la prima misura diretta delle onde gravitazionali a opera degli osservatori statunitensi nel 2015. L'era dell'astronomia e cosmologia gravitazionale è ormai un dato di fatto. Passi avanti sono attesi dal 2034 con i satelliti Lisa-Laser interferometer space antenna, in fase di studio all'Esa. Per valutare fattibilità e rischi, tra il 2015 e il 2017 l'agenzia ha messo in orbita la missione di prova Lisa- Pathfinder e Armano vi ha contribuito». Dettagli sulla serata: osservatoriorigalilei.com/prenotazioni; per lo streaming meet.google.com/ito-stuep-iaz. R. L. —

ALESSIA GAZZOLA. La scrittrice alle 18 al Circolo dei lettori «La mia Costanza uscirà di scena ma adesso non è più l'eterna seconda»

L'INTERVISTA

«È l'ultimo libro dedicato a Costanza, ma chissà... Non c'è niente di sicuro in questo mondo, tranne la morte, e magari un giorno mi verrà voglia di raccontare ancora di lei». Oggi alle 18 torna a Novara al Circolo dei lettori Alessia Gazzola, scrittrice di best seller con all'attivo un

milione e settecentomila copie vendute e serie tv di successo tratte dai suoi romanzi. Oggi presenta «La Costanza è un'eccezione», terzo volume della sede dedicata alla paleopatologa Costanza Macallè. Partiamo dal titolo: che cosa significa? «È ovviamente un gioco di parole tra la virtù e il nome della protagonista. La costanza, quella con l'iniziale minuscola, è un'aspirazione comune,

tutti vorremmo essere più regolari nel seguire una dieta o fare attività sportiva ma è un obiettivo non facile da raggiungere. Per quanto riguarda la «mia» Costanza, invece, lei soffre sempre del fatto di sentirsi la seconda in tutto, nella professione e nella vita privata, e invece adesso si trova in una situazione eccezionale, appunto, perché per una volta è lei la prima. Ma non svelerei di più...». Come è nata l'idea di una



Alessia Gazzola presenta «La Costanza è un'eccezione», il terzo libro della serie sulla paleopatologa Macallè

protagonista di professione paleopatologa, cioè una studiosa delle malattie nei resti umani del passato? «Per caso, vedendo un servizio alla televisione. Il telegiornale del Veneto raccontava di un team di paleopatologi arrivati a Verona per studiare Cangrande della Scala: esaminato i resti avevano scoperto, secoli dopo la sua morte, che era stato avvelenato. Mi è sembrato subito uno spunto molto interessante e allora mi sono informata se ci fosse già stato nella letteratura un protagonista con questa professione: non l'ho trovato e quindi l'ho scelto io e l'ho scelto donna, Costanza appunto. Si parte sempre dalla medicina, come per la protagonista de «L'allieva» in

passato. Ma qui le possibilità di creare storie sono infinite, perché riguarda la storia, la salute, la ricerca... Avrei potuto scrivere 20 romanzi!». E invece siamo al capolinea... «Direi sì sì. Le mie storie riguardano sempre molto la vita privata delle protagoniste e non si può continuare a oltranza». A che cosa sta lavorando in questo momento? «Sto scrivendo per la collana «Passaggi di dogana» delle edizioni Perrone che è dedicata alle città sotto il profilo letterario. Io racconterò di Verona, dove abito da tempo, intrecciando la sua storia con la tragedia immortale di Giulietta e Romeo». B. C. —